



ה"ה

# Pensieri di Purim

EDITORIALE

Per ridere un po'...



**Haman e l'indovino**

Haman un giorno andò da un indovino e gli chiese:

**"In quale giorno morirò?"**

L'indovino rispose:

**"In una festività ebraica!"**

Inorridito Haman chiese:

**"Quale?!"**

L'indovino gli rispose:

**"Non lo so! So solo che in qualsiasi giorno tu morirai sarà per gli ebrei un giorno di festa!..."**

## Happy Purim!!

**CHABAD LUBAVITCH**

In collaborazione con:  
Comunità Ebraica di Roma  
Ufficio Rabbinico - Scuole Ebraiche  
Gan Chava - Gan Rivka - Chabad Giovani  
Il Pitagorici - Scuole Ebraiche - Deportazione  
Benè Alivo - Hashomer Hatzair  
Dipartimento Educativo Ufficio Giovani

**Domenica 28 febbraio 2010**

**PURIM in "Piazza"**

Dalle ore 11.00 alle 14.00

- LETTURA DELLA MEGHILLAT ESTER
- ATTIVITÀ LUDICHE E EDUCATIVE SU PURIM
- SPETTACOLO - SFILATA DI MASCHERE
- MUSICA DAL VIVO CON JOSY ANTICOLI
- MISHLOACH MANOT PER BAMBINI
- SFILATA DELLE MASCHERE CON PREMI
- SHUK DELLA SOLIDARIETÀ

Chabad 06.86324176  
Il Pitagorici 06.5800539  
Comunità Ebraica di Roma 06.87450210-09

### LA SINDROME DELL'OPE E LE SUE ETERNE CURE...

La sindrome dell'OPE affligge l'umanità

da millenni. Nonostante sviluppo e avanzamento sbalorditivo abbiamo debellato innumerevoli malattie e morbi, le speranze di trovare una cura per l'OPE si affievoliscono di giorno in giorno. I malati di OPE presentano sintomi costanti quali: timore di particolari individui, vedere nel diverso una minaccia costante alla propria incolumità, invidia del successo altrui. I malati cronici di OPE tendono spesso ad avere istinti omicidi incontrollabili, causando nel corso del tempo milioni di vittime. Dato lo sconcertante quadro clinico, si propone di seguito, ai potenziali obiettivi dei malati di OPE, una serie di tattiche difensive che hanno storicamente mostrato la propria validità.



**2. Mai allontanarsi dal gruppo di appartenenza: l'unione fa la forza.** Diatribe e discordie rafforzano il malato di OPE e gli permettono di sferrare i propri attacchi con più facilità.

**3. Nei casi di acutizzazione dei sintomi dell'OPE si consiglia di rivolgersi al Medico Supremo e di seguirne accuratamente le indicazioni.**

Metteno in atto costantemente le tattiche suggerite si assiste a un incredibile affievolimento dei sintomi.

P.S. Tra i più rinomati portatori di OPE si ricor-

da Haman. La storia di Purim è uno di quegli eventi da cui si impara che assimilarsi non serve a diminuire le manifestazioni di OPE e che l'unica cura valida è il ritorno al Medico Supremo e alle Sue istruzioni. Per i non esperti: con OPE si intende Odio Per gli Ebrei...

Di Gheula Canarutto Nemni

**1. Rimanere attaccati con fierezza e orgoglio al proprio modo di vivere.** Mai tentare la via della mimetizzazione. Nascondersi non serve a nulla: il malato di OPE è in grado di identificare le proprie vittime sotto qualsiasi spo-

Orari di Shabat Tetzavè (Zachor):

Roma:	17:37	18:38
Milano:	17:47	18:51

Digiuno di Esther (25/2):

Roma:	5:28	18:16
Milano:	5:41	18:27

In Memoria di Reizi Rodal ה"צ

Si prega di non trasportare questo opuscolo fuori da dove lo si è preso durante lo Shabat

Per dedicare un numero ad un caro o per fare gli auguri di mazal tov chiama il 329-8044073 o manda un e-mail a RavRonnie@PensieridiTora.it

## LE ORECCHIE DI HAMAN

**Domanda:** Come mai si mangiano le "oznei haman", le orecchie di Haman, durante Purim? Ho sentito che i biscotti hanno la stessa forma del cappello di Haman, ma Haman era l'uomo che ha cercato di sterminare il nostro popolo, come mai allora lo immortaliamo mangiando biscotti che portano il suo nome?



**Risposta:** I tradizionali biscotti di Purim si chiamavano all'origine 'involtini di semi di papavero' o 'mohntashen' in Yiddish; da lì il salto involontario alla parola 'hamantashen', un piccolo errore di sintassi che ha causato un fraintendimento poiché questi biscotti non ricordano il malvagio Haman, ma li mohn, ovvero i semi di papavero in esso contenuti. In ebraico si chiamano oznei haman, le orecchie di haman.

Tuttavia, il vero motivo per il quale si mangiano questi biscotti è perché essi sono un simbolo della natura del miracolo di Purim. Infatti, leggendo la storia di Purim si nota una serie di coincidenze che salvano il popolo ebraico dall'annientamento. Non ci furono miracoli ovvi -nessun mare le cui acque si aprirono né piaghe - ma svariati colpi di scena e svolte che, visti come eventi separati, sembrano del tutto naturali. L'enorme miracolo diventa ovvio solamente alla fine della storia.

Gli ebrei trovano spesso un tipo di cibo che ha un

Perché si celebra Purim con grande quantità di vino? Perché tanta euforia? La legge ebraica stipula che tutte le feste devono essere allegre ma Purim, da questo punto di vista, si colloca fuori da ogni punto di paragone. È un dovere per ogni ebreo di bere fino «a non potere distinguere la differenza fra le parole "maledetto sia Haman" e "benedetto sia Mordechai"».

Perché? La regina Vashti fu ripudiata durante il banchetto organizzato dal consorte, re Assuero, durante il quale vino venne servito a profusione. Estèr fu accolta al palazzo reale con una serie di celebrazioni dove, ancora una volta, il vino colava in abbondanza; ella organizzò la caduta di Haman con due cene segnate dalla presenza della medesima bevanda. Queste le ragioni prettamente storiche. Tuttavia, a Purim bisogna cercare di capire la liberazione divina con profondità, ovvero, capire che nei momenti di difficoltà non si deve lasciarsi inabissare da patemi d'animo, bensì rivolgersi ad Hashem, porre fiducia nelle Sue mani, senza dimenticare di fare del proprio meglio per risolvere i problemi. Affidarsi a Lui aiuta a evitare le angosce quando ci si trova intoppiati nello stretto spazio che intercorre fra i poli "maledetto sia Haman" e "benedetto sia Mordechai"». La convivialità che regna intorno al tavolo di Purim invita a tendere una mano al prossimo e a perdonare.

## IL VINO: SIMBOLO DI VERITÀ

Il vino, oltre ad essere una bevanda sacra è anche simbolo di unità e di verità. Come mai il popolo ebraico, assimilato e ben introdotto nell'alta società persiana al punto di obbedire, senza tentennamenti, all'ordine di inchinarsi davanti ad Haman, decise di reiterare l'impegno preso nei confronti di D-o? Gli ebrei stettero dalla parte di Mordechai, scelsero Hashem rinunciando a posizioni sociali duramente acquisite fino a mettere a rischio la propria vita. Giunto il momento di scegliere fra il patto stretto con D-o e le loro nuove e fragili relazioni umane, essi rinnovarono spontaneamente la promessa fatta al Sig-re. Non lo fecero per amore o venerazione, erano ormai irreverenti; non lo fecero perché saggi o pii, erano ormai assimilati. Allora, come si spiega la loro scelta? Il legame che unisce il popolo ebraico al Creatore è infinito, eterno e soprattutto irrazionale. Quando si presenta un ostacolo, egli rafforza questo legame trascendentale che incarna l'aspetto mistico del rito di libazione tanto importante a Purim. La ragione del suo atteggiamento non è emotiva e tantomeno intellettuale poiché essa è percettibile solo dall'anima. Quando il vino sfoca il pensiero e diminuisce le capacità mentali, l'israelita, nonostante il suo stato di ebbrietà, rimane fedele alla sua tradizione e alle sue leggi. Egli beve per evocare le feste del passato; per creare amicizie e sormontare livori e gelosie; per enfatizzare la miracolosa salvezza che scaccia le angosce e le difficoltà del momento. Infine, egli beve vino per vivere con intensità l'immensa felicità che illumina l'unione fra D-o e il Suo popolo.

(Likkutè Sichòt)

retrogusto legato alla storia del nostro popolo. Nel caso delle orecchie di Haman, la forma del biscotto è solamente un semplice impasto mentre il vero gusto è nascosto al

suo interno. Oltre alla superficie semplice, c'è il cuore del biscotto che è colmo di dolcezza. Le nostre vite sono molto simili, a volte sembra di essere trascinati da forze ca-

suali, accadono eventi e cose che sembrano essere non ponderati da nessun criterio né direzione in questo universo freddo e rigido. Invece il sistema c'è, ma è nascosto, sotto alla superficie ci sono una mano dolce e un cuore caloroso che dirigono l'universo.

Capita raramente di vedere questa mano, e ciò accadde proprio durante Purim: fu allora che si aprì uno squarcio nel guscio esterno della natura. Purim ci ricorda che tutte quelle coincidenze non sono coincidenze né casualità. Siamo ancora nel mezzo della nostra storia ed è quindi difficile vedere il grande quadro completo. Ma alla fine vedremo che è tutto un grande orecchio di Haman.

Di Rav Aron Moss per gentile concessione di Chabad.org

## LA GHEULÀ



## IL NOME DI D-O E ESTHER

In tutta la "Meghillàt Estèr", non viene ricordato neppure una volta il nome di HaShem, quando, in genere, in qualsiasi testo sacro, esso compare più e più volte, e quando, addirittura, esso compare normalmente persino nel parlare ordinario dell'Ebreo o nelle lettere, che egli scrive nel suo quotidiano e che si aprono con la formula: "con l'aiuto di D-O". Tutto questo sembra esprimere una condizione di totale occultamento, e ciò emerge persino dal nome stesso della meghillà: "Meghillàt Estèr" (la parola 'estèr', infatti, ha il significato di 'nascondimento').

In questo stesso nome, però, compare anche l'opposto dell'occultamento, come la parola 'meghillà', dal significato di 'rivelazione' (ghilùì), Una rivelazione fortissima del Divino, all'interno del più grande nascondimento! Da qui la gioia immensa di questa festa, in cui si può già cominciare ad assaggiare la rivelazione della Gheulà finale e completa, in cui la Luce infinita si rivelerà dentro la natura finita ed il buio stesso comincerà ad illuminare.

(Il Rebbe)



## PURIM VINCENT

una buona lezione a Fettleimilch stesso e alla sua banda di selvaggi che scapparono a gambe levate, feriti e umiliati. Fettleimilch aveva deciso di vendicarsi. quindi, dichiarò con arroganza che né lui né gli altri membri del suo circolo avrebbero partecipato alla cerimonia se non sarebbero state esaudite le loro richieste. Il governatore dovette dargli ascolto. Non aveva altra scelta poiché senza l'aiuto dei panettieri e l'abbondante quantità di pane non poteva sperare di riuscire il banchetto e lui sarebbe stato ritenuto il diretto responsabile del fallimento della serata. Fettleimilch cominciò: «Gli ebrei usufruiscono di troppi privilegi, ci hanno privati del nostro lavoro. Restrizioni devono essere loro imposte: in primis, non possono essere autorizzati a costruirsi nuove case né ad avviare nuove attività; reclamiamo che sia emesso nei loro confronti il divieto di effettuare una qualsivoglia operazione bancaria; l'accesso alla città deve essere loro rifiutato; in fine, la metà della popolazione ebraica deve essere espulsa». Nonostante i numerosi sostenitori, Fettleimilch non ottenne la maggioranza dei voti necessaria all'attuazione dei suoi funesti disegni. Non per questo il nuovo Haman germanico si scoraggiò. Dispiegò grandi mezzi: complotti, intrighi, minacce e promesse varie e così i suoi progetti ebbero il consenso della maggioranza. La giunta municipale presentò una querela ufficiale contro la comunità ebraica di Francoforte recante l'accusa di abuso di privilegi da parte della stessa quale causa di gravi danni agli interessi della popolazione cristiana. Nella querela venne inoltrata domanda di limitazione delle prerogative di cui beneficiavano gli ebrei nonché l'espulsione di chi fra essi non possedesse un patrimonio superiore a 1500 fiorini. L'imperatore, consapevole del fatto che misure così drastiche avrebbero avuto disastrose ricadute sulle casse dello stato, decise di respingere la querela. Ciò riattivò la collera di Fettleimilch. Lui e i suoi scagnozzi irrupero con violenza nel ghetto saccheggiandovi le case mentre gli abitanti erano riuniti in sinagoga per pregare. Un fronte di difesa fu improvvisato ma questa volta i nemici erano molto meglio armati e più numerosi.

La banda di scellerati procedette quindi alla sua opera di distruzione fino a profanare la sinagoga. Molti ebrei furono uccisi e feriti. Coloro che scamparono al massacro furono condotti fuori dalle mura del ghetto, al cimitero e lì fu loro ingiunto di sparire se non volevano perire sotto le spade. I rifugiati, spogli di tutto, si diressero verso le città vicine, Offenbach e Hanau, dove furono accolti con solidarietà e compatimento dai loro fratelli. Quando la notizia della demolizione del ghetto, delle uccisioni e dello smantellamento della comunità ebraica di Francoforte giunse alle orecchie dell'imperatore, questi s'infuriò. Gli ebrei, i loro beni e il loro cospicuo rendimento erano di sua proprietà e nessuno aveva il diritto di sottrarglieli. Considerava quest'azione come una personale offesa e come una rivolta contro il suo potere. Bisognava assolutamente intervenire prima che le cose peggiorassero, prima che venisse spodestato del suo trono. Inviò un suo messaggero presso il governatore con l'ordine di arrestare Vincent Fettleimilch e di citarlo in tribunale con l'imputazione di tradimento. Inoltre, il governatore doveva autorizzare il ritorno degli ebrei ai quali dovevano essere restituiti case e averi e dovevano essere versati loro indennizzi per i danni materiali subiti. Fu arrestato poco dopo e condannato a morte. La sua esecuzione fu fissata al 20 di Adar 5376 (1616). Fu impiccato come un volgare delinquente nella piazza del mercato. Per scoraggiare eventuali emulazioni, la sua casa fu bruciata e tutta la sua famiglia espulsa dalla città. Per gli ebrei di Francoforte, il 20 Adar rappresenta un secondo Purim. Così decisero di istituirlo giorno festivo e lo nominarono «Purim Vincent». In memoria delle vittime e delle sofferenze, il 19 Adar fu proclamato giorno di digiuno collettivo, di preghiera e di pentimento, simile al digiuno di Ester. «Purim Vincent» veniva festeggiato dai sopravvissuti con ineguagliabile allegria in segno di gratitudine verso il Sig-re per averli salvati dal nuovo Haman.

*A cura di Sterna Canarutto  
Traduzione di Myriam Bentolila*

[www.Pensieriditora.it](http://www.Pensieriditora.it)

[www.moshiach.it](http://www.moshiach.it)

[www.Ravblog.it](http://www.Ravblog.it)

[www.etz-chayim.com](http://www.etz-chayim.com)

[www.anzarouth.com](http://www.anzarouth.com)

[www.Chiediloalrav.com](http://www.Chiediloalrav.com)

[www.Hebrewbooks.org](http://www.Hebrewbooks.org)

## Giovedì 25 Febbraio - Il Digiuno di Esther



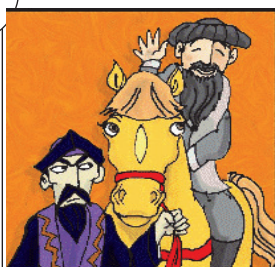
In ricordo del digiuno degli ebrei istituito dalla regina Ester in seguito al decreto di Hamàn, il giorno precedente Purim si digiuna dall'alba al tramonto (Vedi orari in prima pagina).

### Machatzit Hashekel , Il mezzo Siculo

È tradizione donare in tzedakà una moneta (o, ancora meglio, tre) di metà del valore della valuta corrente – mezzo euro o mezzo dollaro, ad esempio – in ricordo del mezzo shekel che gli ebrei donavano al Santuario. La somma era la stessa per i ricchi e per i poveri. Quest'anno la donazione del mezzo shekel può essere effettuata Giovedì in sinagoga oppure Domenica, il giorno di Purim. Si usa dare mezzo shekel anche per i propri figli.



## Sabato 27 Febbraio - Shabbàt Zachòr



Lo Shabbàt prima di Purim (quest'anno il 27 Febbraio 2010) vige l'importante *mitzvà* di ascoltare la lettura della *Parashàt Zachòr*. Il brano narra l'attacco subito nel deserto dagli ebrei da parte del popolo di 'Amalèk, nemico giurato di Israele. La lettura precede la festa di Purim perché Hamàn era discendente di 'Amalèk. La *mitzvà* di ascoltare la lettura di questo brano è importante per le donne quanto per gli uomini.

## Domenica 28 Febbraio - Purim

### Le 4 Mitzvot di Purim

### 1 Ascolta la Meghillà!



La Meghillà è un rotolo di pergamena su cui è scritta la storia di Purim. La sua lettura deve essere ascoltata due volte, una la sera di Sabato e una Domenica di giorno. Si usa far rumore quando viene menzionato il nome di Haman, come per cancellarne il ricordo. Tuttavia, poiché per compiere la *mitzvà* si è tenuti a sentire ogni parola della lettura, è dovere di ciascuno mantenere il massimo silenzio durante la stessa, salvo appunto quando viene letto il nome di Hamàn.

### 2 Regala dei cibi!



La *mitzvà* del *Mishloach Manòt* consiste nel dare almeno due tipi di cibo pronti per la consumazione (dolciumi, frutta, bevande), ad almeno una persona nel giorno di Purim.

### 3 Dona Tzedakà ai poveri!



Si dà almeno una moneta ad un minimo di due persone bisognose. È preferibile dare i soldi direttamente alle persone; se ciò non è possibile, è sufficiente mettere soldi in due bossoli diversi.

### 4 Mangia e festeggia!



Durante la giornata di Purim si consuma un pasto festivo come nei giorni di festa per celebrare il grande miracolo di Purim.